



1861 - 12 dicembre: il Re firma il decreto che inaugura il progetto della Carta geologica d'Italia, nominando il mese successivo Direttore dell'Ufficio un astro nascente della politica unitaria, il cristallografo piemontese Quintino Sella (1827-1884) ingegnere del Corpo delle Miniere, sottoposto alla sola autorità del Ministro.

1867 - 15 dicembre: viene costituito il **REALE COMITATO GEOLOGICO D'ITALIA**, incaricato della "compilazione della grande Carta Geologica del Regno d'Italia e dirigere i lavori, raccogliere e conservare i materiali e i documenti relativi", sede del Comitato è Firenze, al toscano Igino Cocchi, coadiuvato da uomini illustri quali Felice Giordano e Quintino Sella, spetta l'incarico di presidente del Comitato Geologico, a lui si deve la fondazione della straordinaria biblioteca del Servizio (fig. 1).

1868 - 30 agosto: viene promulgato il regolamento per l'esecuzione del decreto che stabilisce che la carta geologica, formata e pubblicata al 50.000 o alla scala più prossima ad essa, dovrà essere corredata da profili geologici e da elementi descrittivi (disegni, tavole, testi) che valgano "a rendere opera quanto più si può completa ed utile all'industria del paese". Quest'atto legislativo fissa il principio che lo Stato deve provvedere direttamente alla formazione della carta geologica.

1869: il Comitato Geologico delibera (adunanza n. 5 del 29 giugno 1869) di affiancare la produzione cartografica con la stampa di pubblicazioni quali il Bollettino del R. Servizio Geologico e le Memorie dello stesso per mostrare al paese quanto si è lavorato e favorire, attraverso lo scambio scientifico, relazioni con i Servizi geologici esteri.

1873: con il Regio decreto del 15 giugno viene affidata "ad una sezione del Corpo Reale delle Miniere sotto l'alta direzione scientifica del Comitato geologico che costituisce l'Ufficio geologico, di deliberare sulla classificazione dei terreni formanti il suolo italiano, di provvedere alla formazione della serie di colori e segni coi quali i terreni stessi verranno indicati sulla Carta; in uno speciale gabinetto, verranno disposti e classificati i minerali, i fossili e le rocce raccolte nei lavori di campagna, saranno del pari riuniti i libri, le carte e gli strumenti esistenti in Firenze presso il comitato geologico", l'Ufficio geologico in questo periodo viene trasferito da Firenze a Roma (fig. 1).

1886: di supporto alla ricerca geologica necessaria in quel momento per sostenere l'industria estrattiva dello zolfo, viene stampato nella collana editoriale "Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia" il "primo volume", di L. BALDACCINI che contiene in allegato la carta descritta in figura 2.

1960: con la Legge n. 68 del 2 febbraio 1960 il Servizio Geologico diviene ed è tuttora "organo cartografico dello Stato per la cartografia geologica e geotematica".

1976: come dettato dalla "Legge Sullo - 1960" viene completata la copertura geologica ufficiale del territorio nazionale alla scala 1:100.000 dei 277 fogli geologici e tematici.

1992: il primo dei dodici volumi stampati nella collana dei "Quaderni del Servizio Geologico d'Italia - Serie III" nasce dalla necessità di strumenti normativi idonei a garantire omogeneità dei contenuti e della rappresentazione per il rilevamento della nuova Carta Geologica d'Italia e delle carte geotematiche, si propone come veicolo per lo scambio di opinioni e lo sviluppo delle tematiche trattate, intendendo favorire il dibattito fra gli operatori coinvolti nel progetto CARG; la definizione delle norme discende naturalmente dall'applicazione di linee guida frutto dell'attività di Commissioni e Gruppi di lavoro.

1993 aprile: il Servizio Geologico fa parte del "Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali" presso il Segretariato Generale della "Presidenza del Consiglio dei Ministri".

1995: dal vol. I saltiamo al vol. L, "La geologia di Roma - Il centro storico" (fig. 3), il lavoro offre una documentazione in chiave moderna e aggiornata dei caratteri geologici e geofisici dell'area urbana relativamente al Centro Storico di Roma, l'opera raccolta in un cofanetto, è suddivisa in otto capitoli e contiene una documentazione cartografica e iconografica, costituita da una carta geologica e sedici carte tematiche (tra le quali sette carte antiche riprodotte) ed è il primo contributo che costituisce il preludio di un'opera più vasta, estesa sino alla periferia.

2002 ottobre: a seguito del nuovo assetto e alla luce della nuova normativa, il Servizio Geologico rientra seppure in una struttura confusa con i suoi compiti all'interno dell'APAT oggi ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale istituito con la legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

I beni librari e documentali che costituivano il grande patrimonio raccolto nell'arco di circa 130 anni dal Servizio Geologico d'Italia, vittima di diverse ristrutturazioni e cambiamenti di sede, sono oggi custoditi nella Biblioteca ISPRA (L.133 del 2008).

La produzione editoriale riassunta e descritta nella figura 4 rimane invariata tranne il "Bollettino del Servizio Geologico d'Italia" nato nel 1870 (fig. 5) che, insieme al "Bollettino della Società Geologica Italiana" nato nel 1882, danno vita ad una nuova pubblicazione: "Italian Journal of Geosciences" (fig. 5).

2008: la promessa viene mantenuta con il vol. LXXX, "La Geologia di Roma - Dal centro storico alla periferia" (fig. 3) che completa e aggiorna il quadro delle conoscenze sulla geologia di Roma e permette di avere un quadro aggiornato delle risorse e dei fattori di pericolosità dell'area urbana; di interesse per tutti coloro che operano nella realtà della città di Roma, siano essi architetti o urbanisti, archeologi, storici dell'arte, ingegneri edili, geotecnici o strutturisti e sistemisti dedicati alle grandi opere; 860 pagine, composto da due tomi contenuti in un cofanetto, ospita trentuno contributi organizzati in quattro sezioni: *il territorio; le risorse; i rischi; le municipalità*, in tasca di copertina sono allegati: la "Carta Geologica del Comune di Roma alla scala 1:50.000" e un DVD contenente numerose carte tematiche.

2010: è stato stampato il "novantesimo numero" della collana editoriale "Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia".

2011: sarà stampato nella prestigiosa collana editoriale "Memorie per servire alla descrizione della Carta Geologica d'Italia" il primo di due tomi del vol. XVII dal titolo: "*Microfacies e microfossili delle successioni carbonatiche mesozoiche del Lazio e dell'Abruzzo*" Parte 1 - Cretacico, atlante che si propone di illustrare, con una parte iconografica costituita da più di duecento tavole, i microfossili più significativi e le rispettive microfacies provenienti dai sedimenti carbonatici che si sono depositi durante il Cretacico sulla piattaforma laziale-abruzzese.



Elenco didascalie:

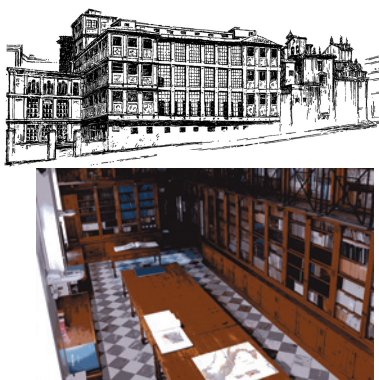


Fig. 1 - La prestigiosa sede venne costruita (1837-1879) su progetto di Canevari R. in Largo S. Susanna a Roma per ospitare il Museo Agrario Geologico e il Regio Ufficio Geologico, nel luogo ove sorgeva parte del cortile del Convento di S. Maria della Vittoria.

In basso la sala della Biblioteca del Servizio Geologico d'Italia.



Fig. 2 - La copertina del **Vol. I** che contiene allegata in tasca la "*Carta geologica della Sicilia nella scala di 1 a 500.000 ridotta dalle Carte a 1:50.000 e 1:25.000 rilevate dal 1877 al 1882 dagli ingegneri del Regio Corpo delle Miniere*", comprende 4 sezioni geologiche alla scala 1:250.000 per le lunghezze e 1:125.000 per le altezze - la presente serve di quadro d'unione per la "CARTA GEOLOGICA DI SICILIA" stampata alla scala 1:100.000 in 27 fogli.

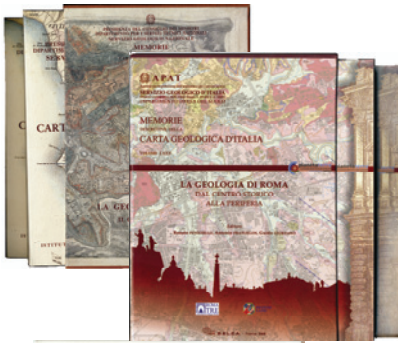


Fig. 3 - Il Vol. L (1995), “La geologia di Roma - Il centro storico” e il Vol. LXXX (2008) “La geologia di Roma - Dal centro storico alla periferia”.



Fig. 4 - La Produzione Editoriale del Servizio Geologico d'Italia.



Fig. 5 - Il Bollettino n° 1, le diverse versioni editoriali negli anni e la recente pubblicazione “*Italian Journal of Geosciences*”

Le nostre pubblicazioni sono consultabili *online* sul sito www.isprambiente.it, andate alla voce PUBBLICAZIONI, scegliete da Periodici tecnici la collana desiderata, inoltre, acquistate *online* dal sito: www.editoriaipzs.it alla voce catalogo, selezionate da: servizio geologico.